

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

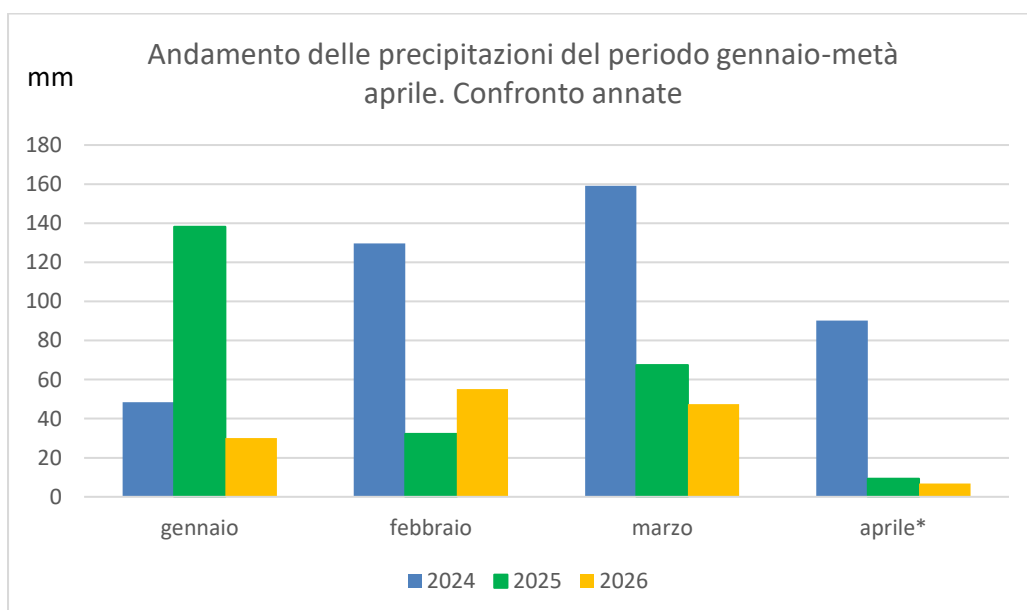
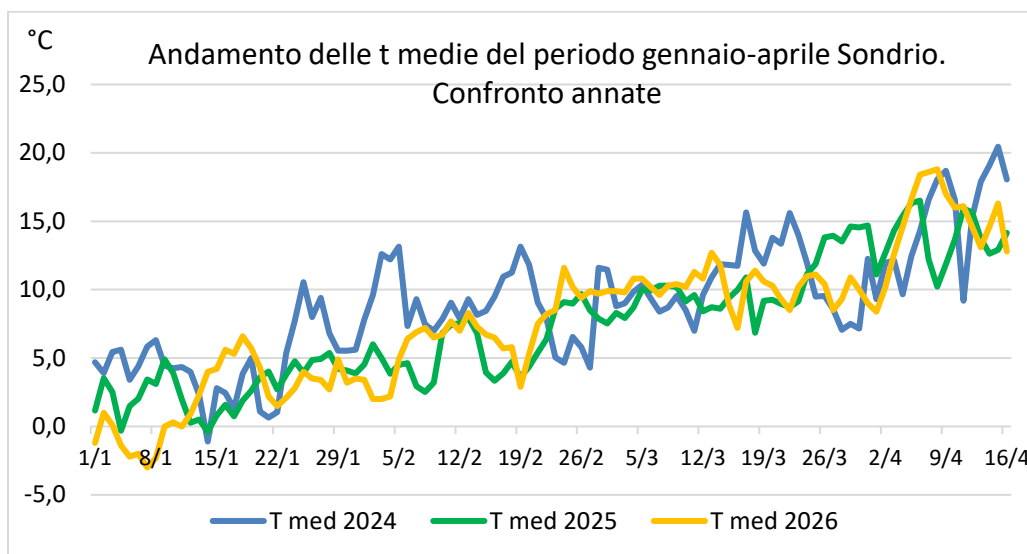
WWW.fondazionefojanini.it

Andamento meteo e situazione vegetativa attuale

L'inizio dell'annata 2026 si caratterizza per un andamento abbastanza anomalo se raffrontato con quello delle ultime annate. In particolare, nei mesi di gennaio e febbraio le temperature sono state quasi costantemente più basse dei valori medi delle ultime annate (a gennaio T media di Sondrio pari a 2 °C contro valori medi delle ultime annate superiori ai 2.7 °C, e nelle annate 2022-2024 superiori a 4°C, a febbraio 6.6 °C a Sondrio, valore superiore solo a quello del 2025 nelle ultime annate, ma inferiore a quello del 2020-2024). Il mese di marzo è stato caratterizzato da un rialzo termico, ma con andamento altalenante; la media del mese è abbastanza allineata con quella delle ultime annate (10.1 °C), ma con valori minimi spesso molto bassi (specie nelle giornate 27 e 28 marzo). Anche i primi quindici giorni di aprile sono stati caratterizzati da questo andamento altalenante, con diverse giornate piuttosto fredde. La sommatoria termica attuale (sommatoria degli scarti tra la temperatura media e il valore soglia di 10 °C) è pari a 98 gradi giorno a Sondrio (nel 2025, altra annata particolare per l'andamento termico, erano 89 gradi giorno, nel 2024, annata molto calda, 145 gradi giorno). I cumuli termici, pur con andamenti diversi, sono pertanto analoghi a quelli dello scorso anno.

Per quanto riguarda l'andamento delle precipitazioni, queste sinora come è evidente sono state molto scarse. In totale da gennaio ad oggi a Sondrio si sono misurati 139 mm di precipitazioni, mentre nel 2025 alla data odierna erano già 247 mm, e nel 2024 (annata eccezionale per le precipitazioni di gennaio), 427 mm. Anche restringendo il campo all'ultimo mese, la situazione è piuttosto siccitosa (a marzo 47.4 mm contro i 67 del 2025, che erano già scarsi), e ad aprile sinora sono scesi solo 7 mm scarsi (sempre dati di Sondrio). C'è da considerare anche che le ultime piogge significative sono state quelle del 15-16 marzo, quindi circa un mese prima delle ultimissime precipitazioni dei giorni scorsi. Questo determina evidentemente una situazione di siccità, che al momento è sicuramente

problematica per la partenza dei nuovi impianti. Quindi da questo punto di vista si sente la mancanza di apporti idrici più consistenti.



Per quanto riguarda lo sviluppo fenologico, al momento come sempre si osserva una **notevole variabilità di sviluppo vegetativo**, con dimensioni dei germogli che vanno da pochi centimetri nelle zone di fondovalle più fredde e tardive, a ormai 40-50 cm e oltre nelle situazioni più esposte e precoci, con i grappolini ben visibili. Lo sviluppo vegetativo è stato notevole soprattutto negli ultimi 7-10 giorni. Da osservazioni un po' in tutte le zone, il numero di grappolini che si apprezza, al momento è anche da medio ad elevato. Lo sviluppo vegetativo è abbastanza allineato a quello del 2025.



Operazioni agronomiche consigliate

In questa fase è particolarmente importante la **spollonatura**, che consiste nel rimuovere i germogli (polloni) che crescono dal legno vecchio e alla base del tronco, e quelli che escono dalle gemme di corona o i primi germogli del capo a frutto (**scacchiatura**) che nel caso del Nebbiolo-Chiavennasca sono improduttivi. Questa pratica serve a eliminare germogli non produttivi che sottraggono energia e sostanze nutritive ai tralci fruttiferi, migliorando l'aerazione, riducendo l'affastellamento, aumentando l'efficacia delle pratiche fitosanitarie. È inoltre consigliato, se si osservano viti con una eccessiva emissione di grappoli, eliminare un tralcio in caso di doppio germoglio che fuoriesce dalla stessa gemma.

Indipendentemente dalla forma di allevamento delle viti, questo è anche il momento di selezionare i tralci che diventeranno i futuri speroni, oppure quelli che diventeranno “capo a frutto” la prossima stagione. Pertanto, questa operazione va ragionata; non consiste nell'eliminare tutti i germogli improduttivi, ma nell'individuare e favorire lo sviluppo di quelli che in potatura permetteranno la realizzazione dei tagli di ritorno.

Il momento migliore per eseguire questa operazione è quando i tralci hanno raggiunto lo sviluppo di 10/15 cm, poiché essi staccano facilmente e la vite riesce a rimarginare la ferita in brevissimo tempo. Più passa il tempo e più la pianta deve impiegare risorse per far sviluppare tutti i germogli, e maggiore diventa la superficie interessata dalla ferita.

Si raccomanda infine di terminare le operazioni di **legatura** dei giovani germogli ai fili di sostegno, in modo tale da ridurre la possibilità di danni/rotture, frequenti quando i germogli

sono di notevole lunghezza. Sarebbe opportuno terminare le legature prima di iniziare i trattamenti fitosanitari.

Per quanto riguarda la **suscettibilità alle malattie**, l'andamento meteo attuale è più favorevole alle infezioni di **oidio** che a quelle di **peronospora**. Sulla base delle osservazioni fatte nelle diverse annate in provincia di Sondrio, difficilmente si sono innescate significative infezioni primarie di peronospora nel mese di aprile, anche in annate ben più piovose. Le scarse piogge dei giorni scorsi potrebbero aver parzialmente riattivato le spore del fungo, ma **per innescare una vera prima infezione occorre aspettare almeno un'altra pioggia**. Uscendo comunque da stagioni come la 2024 e 2025, nelle quali le macchie di olio della prima infezione primaria sono comparse con inaspettata rapidità, se confrontate con l'andamento "storico" della provincia, in considerazione dello **sviluppo vegetativo che è già effettivamente suscettibile** ad una potenziale infezione, **temperature** medie negli ultimi giorni superiori ai 14 °C e minime che superano anche i 10 °C, una prossima pioggia potrebbe essere determinante per le infezioni, per cui in considerazioni di previsione di precipitazioni nel fine settimana-inizio della settimana prossima,

si consiglia di approntare un primo intervento, nelle zone più precoci, a partire dalla prossima settimana E NON OLTRE FINE MESE, e nelle zone più tardive, non oltre il fine settimana del 2-3 maggio.

Questo a livello cautelativo, e con le varianti a seconda dello sviluppo vegetativo, suscettibilità del vigneto ecc., considerando anche il crescente rischio di infezioni di oidio.

Per primo intervento si intende un prodotto di tipo **citotropico-parzialmente penetrante** (valifenalate, mandipropamide ecc.), comunque anche in grado di bloccare eventuali infezioni in atto. In caso di uso di **prodotti di sola copertura/strategie biologiche**, sarebbe il caso che **il trattamento anticipasse l'ipotetica pioggia infettante**.

Di seguito vengono riassunti i principali prodotti che si consigliano per il primo intervento, mentre una più completa linea antiperonosporica nelle diverse fasi fenologiche verrà discussa in un prossimo notiziario.

Principi attivi/formulati consigliati per il primo intervento: **valifenalate e folpet** (Valis F), **ciazofamide** (Daramun, Manamid, Back 100 SC, Mildicut, *quest'ultimo contiene anche fosfonato di sodio*) con aggiunta di rame, **mandipropamide e rame** (Pergado R) o mandipropamide pura con aggiunta di rame (Pergado SC + rame), oppure **ametoctradina** più **fosfonato di potassio** (Enervin system), o **ametoctradina pura** (Enervin SC) da

miscelare con un prodotto a base di fosfonato. In alternativa si possono utilizzare anche **zoxamide + mandipropamide** (Ampexio) o **azoxystrobin+folpet** (Branco).

Al prodotto antiperonosporico vanno ovviamente aggiunti contro l'**oidio**, un formulato a base di **zolfo** bagnabile WG, (in uno dei numerosi formulati commerciali disponibili), o liquido (Thiopron, Zolfo SC, Tiolene, Heliosoufre, ecc.), ed eventualmente, su vegetazione già sufficientemente sviluppata ed in previsione di intervenire non a breve con il secondo intervento, un antioidico sistemico quali tetraconazolo (Domark 125 ecc.) o altri sistemici IBS, o spiroxamina (Prosper ecc.). **Con temperature basse non è necessario usare dosi molto elevate di zolfo (indicativamente sui 250-300 g o ml/hl)**, perché comunque la sublimazione dello zolfo è minima a basse temperature.

Solo chi si trova già molto avanti come fase fenologica, e preferibilmente da fine mese-inizio maggio e oltre, potrebbe iniziare con un prodotto sistemico, avendo l'accortezza di **non usarlo in giornate fredde, con vegetazione parzialmente bagnata, o con rischio di pioggia entro poche ore dal trattamento.**

Nella fase di rapido accrescimento vegetativo **l'impiego del fosfonato di potassio e di sodio, con capacità di stimolare le difese della pianta, aumenta l'efficacia antiperonosporica dei formulati.** Analogamente, i prodotti a base di **fosetyl-al + partner** di copertura o citotropici trovano il migliore posizionamento nei primi trattamenti, indicativamente fino a fioritura. Nelle fasi successive, in particolare su grappolo allegato, non hanno efficacia sufficiente. La quantità di rame da aggiungere ai formulati puri varia in funzione del contenuto dei diversi prodotti; si consiglia un'aggiunta di un prodotto a base di rame alla dose di 150-200 g/hl a seconda del contenuto, in modo da apportare **circa 30-35 g/hl di rame metallo** (rispettando le indicazioni di etichetta).

In un prossimo Notiziario verranno fornite le linee complete per la difesa antiperonosporica/antioidica della stagione.

Si ricorda di rispettare i dosaggi per unità di volume, o in caso di volumi superiori ai 10 hl/ha, le dosi per unità di superficie.



Parassiti occasionali

Come si osserva spesso a inizio stagione, anche quest'anno vengono segnalati con una certa frequenza sintomi di presenza di eriofide dell'erinosi (*Colomerus vitis*), con le caratteristiche "bolle" sulla pagina superiore della foglia, a cui corrisponde sulla pagina inferiore la presenza di peli ipertrofici che assumono l'aspetto di masse feltrose prima bianche e poi rosso brunastre. Questo fitofago normalmente non causa danni tali da rendere necessari interventi specifici. In ogni caso, i trattamenti con **zolfo** in polvere effettuati in questo periodo come profilassi per l'oidio, e i trattamenti successivi a base di zolfo bagnabile/liquido limitano significativamente questi attacchi, che normalmente si risolvono senza conseguenze.

Si comunica che sono stati pubblicati i **Disciplinari di produzione integrata di Regione Lombardia 2026**. Cliccando [Qui](#) è possibile scaricare le Norme tecniche agronomiche e le Norme tecniche di difesa e diserbo.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 16 aprile 2026